

Editoriale

Nell'ottobre 1955 una prestigiosa rivista inglese salutava la neonata Arte Lombarda dedicandole l'Editoriale. Manifestando qualche sorpresa per la bella veste editoriale affermava: «One can only suppose that interest in art is more widespread, publishers more enterprising, and patronage of ventures of this kind more generous, in Milan than elsewhere in Europe»¹. Nel celebrare i trent'anni della sua fondazione constatavo come questo augurio non si fosse ancora realizzato. Dicevo infatti:

«Possiamo testimoniare, per essere subentrati come editori al primo, ritiratosi deluso dopo i primi due anni per la non rispondenza appunto di Milano a tale iniziativa, che Arte Lombarda entra felicemente nel trentesimo anno di vita grazie esclusivamente al supporto determinato dall'interesse dimostrato dagli Studiosi. I nostri Collaboratori provengono infatti da Paesi europei, dagli Stati Uniti d'America, dal Giappone, dall'Australia, e ciò ha determinato la diffusione costante e ormai stabile della rivista nelle Biblioteche universitarie e nei principali Musei di tutto il mondo»².

In realtà Arte Lombarda, edita da Alfieri di Venezia per le prime due annate, aveva ripreso la pubblicazione, provvisoriamente sospesa nel 1958, per iniziativa delle Edizioni La Rete, una minuscola casa editrice formata da due giovani laureate di Paolo D'Ancona che aveva accettato di dirigerla alla sua fondazione permettendo così che fosse universalmente apprezzata. Al nostro Maestro si affiancava ora un Comitato d'onore e un Comitato direttivo di cui facevano parte, tra gli altri: Edoardo Arslan dell'Università di Pavia; Giampiero Bognetti dell'Università degli Studi di Milano; André Chastel dell'Institut d'Art et d'Archéologie dell'Université de Paris; Kenneth Clark, dell'Arts Council of Great Britain; Maria Luisa Gengaro dell'Università degli Studi di Milano; L.H. Heydenreich del Zentralinstitut für Kunstgeschichte; lo scultore Giacomo Manzù; Mario Salmi dell'Università di Roma; William Suida della Samuel H. Kress Foundation di New York; Eva Tea dell'Accademia di Brera; Pietro Toesca dell'Università di Roma.

Alle Edizioni La Rete subentrò dal 1975 l'editrice Arte Lombarda che nel 1981 con l'iniziativa di un volume di studi in onore di Paolo D'Ancona, primo di una serie su «Umanesimo: problemi aperti» concludeva le celebrazioni iniziate con la dedicazione di un Largo cittadino, ad un passo dalla Chiesa di S. Maria delle Grazie e dal Cenacolo leonardesco che tante volte furono oggetto delle sue meditate lezioni: un doveroso riconoscimento compiuto dal Comune di Milano nei confronti del nostro Maestro in occasione del centenario della sua nascita e per ricordare la sua opera svolta per oltre cinquant'anni in questa città, inaugurata all'Accademia scientifica letteraria e continuata poi all'Università degli Studi quando venne istituita. Pochi anni dopo Arte Lombarda dedicava a Milano la pubblicazione degli Atti del Convegno «Piazza Duomo e dintorni» tenutosi all'Università Cattolica. Ancora una volta, dopo il memorabile convegno internazionale con il quale era stata inaugurata nel 1967 l'attività scientifica dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, la cattedrale milanese tornava ad essere il centro di un vivace dibattito sul significato attuale di antichi segni.

I discorsi che nella primavera del 1984 si intrecciarono attorno all'arredo urbano da conferire a Piazza del Duomo e che videro coinvolti uomini di cultura, architetti professionisti, storici d'arte, amministratori della città evidenziarono l'esigenza più profonda che un problema di decoro cittadino sottende: interrogarsi attorno al valore odierno connesso al concetto di città e, nel caso specifico, di una città come Milano.

«A volte — dicevamo nell'aprire il Convegno — ritornare al centro significa attingere nuove forze per spingersi ben oltre il limite della città. Arte Lombarda fin dal suo inizio non avrebbe avuto ragione di essere se non nell'ottica allargata di un discorso europeo di cui la metropoli lombarda costituisce il centro. Ed è proprio in questo ristretto spazio, di quello che per molto tempo fu soprattutto il cantiere operoso del Duomo, che si ribadisce la vocazione della città ambrosiana a divenire metropoli europea»³.

¹ «Arte Lombarda», The Burlington Magazine, XCVII, 631 (October 1955), 303.

² M.L.G.P., «Editoriale», Arte Lombarda, 72 (1985/1), 6.

³ Idem, 7.

Se Milano costituiva il centro propulsore, il territorio lombardo doveva essere ancora tutto indagato. Nell'aprire a Villa Monastero di Varenna i lavori del Convegno sugli artisti della Valle Intelvi — organizzato nel 1966 dalla rivista Arte Lombarda congiuntamente alla «Magistri Intelvesi» — auspico che esso costituisse la prima tappa di uno studio sistematico e metodico, che sulla base di un'attenta analisi filologica sorretta da adeguate competenze critiche giungesse a chiarire la reale incidenza dell'opera dei maestri intelvesi nella storia dell'arte europea. Dal Convegno scaturì la volontà comune che condusse alla fondazione dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda: era con noi, con le sue sempre illuminanti indicazioni di metodo, Eugenio Battisti.

Dal 1990 Arte Lombarda è diventata l'organo ufficiale dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda. I nostri lettori conoscono le iniziative comuni da allora intraprese.

* * *

Siamo giunti al quarantesimo anniversario della fondazione di Arte Lombarda: quarant'anni nel corso dei quali si è a poco a poco costituito il nostro ricco bagaglio culturale. È con grande riconoscenza che rendiamo omaggio a tutti coloro che nel corso di questo lungo periodo hanno contribuito allo sviluppo degli studi. Pensiamo a tutti i Colleghi italiani e stranieri che hanno collaborato con il loro consiglio e la loro autorevole presenza alla nostra rivista. Alcuni non sono più tra noi e li ricordiamo con infinita nostalgia: Edoardo Arslan, Eugenio Battisti, Oldrich Blazicek, André Chastel, Luigi Grassi, Horst Janson, Richard Krautheimer, Edward Lowinsky, Mario Salmi, Manfredo Tafuri, Rudolf Wittkower. Altri sono tuttora prodighi di iniziative culturali nei confronti degli studi sull'Arte Lombarda, cui indirizzano i loro giovani allievi: James Ackerman, Creighton Gilbert, Mariusz Karpowicz, Stefan Kummer, Corrado Maltese, Lionello Puppi, Bernhard Rupprecht.

Confidiamo che ad iniziare dal 1996 venga incrementato a livello ministeriale, regionale e comunale il finanziamento occorrente sia per lo sviluppo delle nostre dotazioni scientifiche che per il necessario ampliamento delle sedi milanesi a Palazzo Reale. Infatti la nostra Biblioteca e la nostra Fototeca, ricche di oltre 60.000 volumi la prima e 90.000 fotografie la seconda, sono in continuo ampliamento. Si dovranno pertanto necessariamente trovare spazi ulteriori. Nel 1995 è comparso a cura di Marco Rossi e Riccardo Marchi il Bollettino bibliografico del 1992, compilato secondo criteri scientifici accuratamente verificati. Ci auguriamo di poter riprendere tale pubblicazione in futuro, la sua utilità essendo fuori di ogni ragionevole dubbio. Tuttavia occorrerà, perché ciò accada, che l'Istituto possa godere di un finanziamento adeguato.

I nostri archivi, formati dalle carte personali di Paolo D'Ancona, Guglielmo Pacchioni, Maria Luisa Gengaro, Ludovico Magugliani nonché dall'archivio di Arte Lombarda, sono stati dichiarati di interesse nazionale. Ad essi si sono aggiunte recentemente le oltre 30.000 schede Gherzi sul Barocco piemontese e lombardo.

L'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, che accoglie Visitatori italiani e stranieri, vede moltiplicarsi in questi ultimi anni gli accordi di collaborazione con Università e Centri di ricerche a livello internazionale.

La rivista Arte Lombarda, divenuta espressione scientifica dell'attività dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, libera associazione senza fine di lucro cui aderiscono sempre più numerosi Studiosi e Cultori, sta conseguentemente avviando un'importante fase di rinnovamento. È allo studio una più articolata separazione tra Saggi Segnalazioni e Rubriche che consenta alla nostra testata di continuare a rappresentare un punto di riferimento e uno spazio di riflessione sulle tematiche emergenti nei settori di nostra competenza.

Nuove iniziative favoriranno adeguate informazioni in ordine all'incremento di attività delle Soprintendenze ai Beni culturali. Saranno inoltre forniti costanti aggiornamenti sulle nuove acquisizioni della Biblioteca dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda.

M.L.G.P.